

DELIBERAZIONE 24 novembre 2008, n. 979

Linee guida per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) che all'articolo 1 comma 622 stabilisce che l'istruzione viene impartita obbligatoriamente per una durata di almeno dieci anni ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) che all'articolo 1 comma 624 prevede che fino alla messa in regime di quanto previsto dal comma 622 proseguono i percorsi sperimentali di istruzione e formazione, di cui all'art. 28 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Visto il punto 4-bis), dell' art. 64 "Disposizioni in materia di organizzazione scolastica" della legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", "...L'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del presente articolo...";

Visto il D.Lgs. 76/05 "definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Vista la Legge Regionale del 26/07/2003 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche;

Visto il regolamento di esecuzione della L.R. 32/02 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'8 agosto 2003 n. 47/R e successive modifiche;

Vista la Delibera G.R. 14/07/2003 n. 687 con la quale sono state approvate le linee guida per la realizzazione di percorsi integrati di istruzione e formazione professionale in Toscana a partire dall'anno scolastico 2003/04;

Vista la Delibera G.R. 09/02/2004 n. 72 con la quale si è deciso, per l'a.s. 2004/05 e 2005/06, il prolungamento della sperimentazione;

Vista la delibera del Consiglio Regionale del 20

settembre 2006 n. 93 con la quale è stato approvato il Piano di Indirizzo Generale Integrato di cui all'articolo 31 della L.R. 32/2002 ed in particolare, per la finalità operativa 1.1.b il punto b2 "Offerta di percorsi integrati tra istruzione e formazione professionale nell'ambito dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e formazione";

Vista la DGRT 615 del 27 agosto 2007 "Linee guida per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in Toscana - integrazione DGR. 749/2006";

Considerato che per la definizione dettagliata e definitiva delle indicazioni generali contenute nella Delibera sopra indicata si sono costituiti tavoli di concertazione con le rappresentanze della società civile, della scuola, dei sindacati, delle associazioni dei genitori degli studenti, delle comunità degli stranieri residenti in Toscana, che hanno permesso la stesura delle linee guida di competenza regionale per l'attuazione in Toscana dell'obbligo di istruzione a partire dal 2009, contenute nell'allegato 1);

Ritenuto opportuno approvare tempestivamente dette linee guida, contenute nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole del Comitato di Coordinamento Interistituzionale e della Commissione Permanente Tripartita del 10/11/2008;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare le linee guida per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in Toscana a partire dal 2009, contenute nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di demandare al competente Settore Istruzione ed Educazione della D.G. Politiche Formative, Beni e Attività Culturali, d'intesa con gli altri settori dell'Area Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro per quanto di competenza, la predisposizione di tutti gli ulteriori atti necessari per l'attuazione della presente DGR, comprese le iniziative di diffusione e comunicazione da concordare con le Province.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. F) della L.R. n. 23/2007 e sulla Banca Dati degli Atti Amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

REGIONE
TOSCANA



Giunta Regionale

Allegato 1)

**DIREZIONE GENERALE POLITICHE FORMATIVE,
BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE

OBBLIGO DI ISTRUZIONE Il sistema toscano

LINEE GUIDA

PREMESSA

La legge finanziaria 2007 ha reso obbligatoria l'istruzione per almeno 10 anni.

L'assolvimento dell'obbligo all'istruzione, secondo quanto previsto dal comma 622 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, può avvenire all'interno del sistema dell'istruzione o della formazione professionale.

Nella Regione Toscana l'obbligo di istruzione si assolve all'interno del sistema scolastico con la frequenza di almeno due anni di scuola secondaria superiore.

In particolare, per coloro che manifesteranno nel terzo anno della scuola media, l'intenzione di conseguire una qualifica professionale di II livello europeo, si attiva il sistema dell'offerta formativa regionale nell'ambito degli attuali istituti tecnici, professionali e artistici.

In prima applicazione l'offerta si articola nelle seguenti fasi:

- Entro il 15 gennaio 2009, le Province presentano alle scuole secondarie di secondo grado e alle agenzie formative accreditate del proprio territorio il piano provinciale dell'offerta formativa. Il Piano Provinciale si articola in due cicli formativi per coloro che nell'a.s. 2008-2009 sono all'interno dell'obbligo di istruzione e frequentano la prima e la seconda classe. In detto piano le Province indicano quali profili, fra quelli previsti a livello nazionale per i percorsi triennali di istruzione e formazione, sono da attivarsi sul territorio in base anche alle necessità economico-produttive del territorio stesso.
- Le scuole e le agenzie formative accreditate interessate ad attuare i percorsi formativi individuati dalle Province, a partire dall'anno 2009-2010, inviano la loro adesione alle Province stesse e predispongono gli strumenti per l'organizzazione e lo svolgimento del/dei percorso/i tenendo in considerazione che:
 - a) nel primo anno del percorso dovranno stabilire utili sinergie con il sistema regionale di orientamento di cui al successivo punto 1;
 - b) nel secondo anno attiveranno gli strumenti previsti dal successivo punto 2.2, con le modalità ivi indicate;
 - c) nel terzo anno, che viene a configurarsi come anno esclusivamente di tipo professionalizzante, i percorsi contenuti nell'offerta formativa provinciale dovranno essere realizzati in stretta connessione tra scuole, le imprese del settore e agenzie formative, come indicato al successivo punto 3.
- Il programma complessivo delle attività verrà presentato a tutti gli studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, precedentemente al momento della scelta di proseguimento degli studi così come previsto dalle vigenti disposizioni.

Il sistema toscano per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione si basa su:

- creazione di un servizio di orientamento/mentoring
- caratterizzazione del biennio all'interno della scuola secondaria superiore di secondo grado, in particolare negli attuali istituti tecnici, professionali o artistici, per gli studenti che non intendono proseguire nel sistema dell'istruzione;
- realizzazione di un anno professionalizzante

1 – SERVIZIO DI ORIENTAMENTO

La finalità generale dell'orientamento, così come previsto dalla Regione, è di mantenere all'interno del percorso dell'Istruzione il maggior numero possibile di studentesse e di studenti.

Il modello toscano di orientamento integrato mentore/docente, prevede la presenza, all'interno dei Centri per l'Impiego, di una nuova figura professionale che svolga specifiche attività di mentoring per il settore dell'istruzione.

La Regione Toscana garantirà, in base a indirizzi che definirà con propri atti, la disponibilità dei mentori, così come l'uniformità e la qualità delle loro prestazioni.

Obiettivo dell'attività di mentoring è sostenere le scelte dei ragazzi almeno fino al conseguimento di una qualifica professionale di II livello europeo.

I mentori svolgono la loro attività in scuole o reti di scuole, territorialmente definite, in collaborazione con gli insegnanti e i dirigenti delle scuole loro assegnate, le famiglie degli studenti, gli enti locali e il sistema economico, sociale e culturale del territorio.

La funzione dei mentori consiste nell'orientare e nell'affiancare le scelte delle studentesse e degli studenti che manifestino la volontà di proseguire gli studi nel sistema della formazione professionale, o in quello dell'apprendistato.

Con il servizio di orientamento si intende aumentare la consapevolezza delle studentesse e degli studenti relativamente alla scelta del percorso formativo da intraprendere, e aiutare le famiglie a condividere tale scelta. Pertanto le azioni di orientamento integrato, nelle scuole secondarie di primo grado, sono svolte sia nei confronti degli studenti che delle loro famiglie, insieme e/o separatamente e senza distinzione riguardo alla nazionalità. Per garantire la massima fruibilità di questo servizio è quindi indispensabile considerarne attentamente, già in fase di programmazione, i tempi e le modalità di erogazione, collocandolo in orario serale o nel fine settimana.

Per la creazione del sistema integrato dell'orientamento, l'obiettivo della Regione è di creare delle "professionalità" in possesso di competenze atte a integrare le diverse componenti territoriali socio-economiche all'interno di una visione di sistema; operatori in grado supportare gli utenti, di qualsiasi età, nazionalità, ed in qualsivoglia luogo siano essi allocati (scuola, azienda, agenzia, etc.)

A tale scopo si prevede la realizzazione di un apposito percorso formativo, presidiato dalla Regione e finalizzato all'acquisizione delle competenze sopra descritte, che viene rivolto ad un numero predefinito di operatori, individuati tra quelli che, a vario titolo, operano già nei servizi dell'orientamento.

Il primo importante momento di scelta avviene alla conclusione dell'istruzione secondaria di primo grado. Le scuole secondarie di I° grado nel momento in cui adempiono alle disposizioni dell'annuale circolare ministeriale relativa alle iscrizioni per l'anno successivo, informeranno le famiglie e gli studenti, qualora non abbiano già provveduto di propria iniziativa, che l'eventuale scelta nel canale della formazione professionale, in Toscana, è così caratterizzata: iscrizione obbligatoria ad una scuola secondaria di secondo grado, ove acquisire le competenze di base e, solo successivamente, possibilità di accedere alla formazione professionale, per almeno un anno, per conseguire una qualifica di II livello

europeo.

Particolare attenzione va posta nei confronti dei numerosi minorenni stranieri presenti sul nostro territorio regionale. L'alto tasso di elusione scolastica che si verifica fra gli studenti stranieri, può essere governato solo con un sistema di orientamento basato su un accurato bilancio delle competenze in ambito linguistico e della comunicazione.

Interventi mirati, in collaborazione con l'autorità giudiziaria, devono essere progettati per i giovani studenti soggetti a provvedimenti privativi o limitativi della libertà.

Il sistema regionale TRIO è un efficace strumento di apprendimento della lingua italiana con le modalità di apprendimento assistito e può essere utilizzato ad integrazione e non in sostituzione dei percorsi curricolari scolastici.

In tutti i casi l'orientamento può prevedere il supporto di professionalità ad alta specializzazione nei settori della psicologia, sociologia, pedagogia, intercultura, ecc.

2 - BIENNIO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE DI SECONDO GRADO PER COLORO CHE NON INTENDONO PROSEGUIRE NEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE

Al biennio negli attuali istituti tecnici, professionali o artistici accederanno quindi, come precedentemente indicato, i giovani, in possesso della licenza di scuola secondaria di I grado, che hanno segnalato interesse per il canale della formazione.

Resta inteso che le modalità di svolgimento del biennio sotto specificate sono applicabili anche a coloro che, frequentando un biennio di scuola secondaria superiore diverso da quelli sopra indicati, manifesteranno la volontà di proseguire il loro percorso formativo nella formazione professionale.

Le preferenze rispetto alla prosecuzione degli studi, indicate dagli studenti all'atto dell'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, o maturate nel corso del biennio, potranno essere modificate in qualunque momento e tale scelta verrà comunicata al Dirigente Scolastico che provvederà a darne tempestiva indicazione alla Provincia di riferimento.

Il biennio dal punto di vista dei contenuti, si sviluppa come segue:

- 2.1. un primo anno trascorso all'interno della scuola secondaria di secondo grado scelta dallo studente, in stretto contatto col sistema dell'orientamento, fatti salvi gli interventi previsti dalla Delibera regionale n. 615/2007 per gli istituti professionali ed artistici.
- 2.2. un secondo anno in cui l'attività orientativa, per coloro che avranno espresso l'intenzione di proseguire nel canale della formazione professionale, tenderà a valorizzare l'area professionalizzante anche tramite esperienze di stage presso imprese. Il percorso del secondo anno, potrà pertanto introdurre attività laboratoriali, attraverso l'azione congiunta di insegnanti dell'istruzione e della formazione professionale. Il percorso formativo così delineato verterà quindi sia sulle materie di indirizzo, che sulle attività di laboratorio, utilizzando la flessibilità del

20% del percorso curriculare e l'inclusione delle attività all'interno POF, con il rilascio di certificazione delle competenze, spendibili per il conseguimento di una qualifica professionale.

Particolare attenzione deve essere riservata all'integrazione dei giovani stranieri e dei giovani in difficoltà, senza creare aree differenziate o azioni specifiche. Con l'aiuto degli operatori dell'orientamento, sia interni che esterni alla scuola, questi giovani devono essere sostenuti per superare eventuali problemi linguistici e di comunicazione, e messi in condizione di poter accedere ai percorsi professionalizzanti, indicati nel paragrafo precedente.

In questo quadro, la formazione e qualificazione dei docenti del biennio di scuola secondaria di secondo grado sui temi dell'orientamento diviene indispensabile. I docenti sono infatti i principali "sensori" all'interno di un sistema che intenda monitorare costantemente le scelte delle/gli studentesse/i, e dovranno segnalare sia il numero che la tipologia di eventuali cambiamenti nelle scelte del percorso formativo da parte delle/gli allieve/i, con particolare riguardo a coloro che manifestano l'interesse a conseguire una qualifica professionale, in modo tale da permetterne una tempestiva programmazione dell'anno finalizzato all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali.

L'acquisizione delle competenze di base, per coloro che desiderano passare all'anno integrativo di formazione e che sono sprovvisti della relativa certificazione, deve essere effettuata prima dell'ingresso in formazione. Le competenze di base, per coloro che pur avendo trascorso dieci anni nel sistema dell'istruzione non abbiano terminato il biennio, potranno essere conseguite presso strutture per l'educazione degli adulti o presso le scuole, anche nei mesi estivi, successivamente alla stipula di apposite convenzioni da parte della Regione.

3 – ANNO PROFESSIONALIZZANTE

Al termine dell'obbligo di istruzione entra in vigore il diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale che - in Toscana - si assolverà, per coloro che avranno espresso il desiderio di uscire dal canale dell'istruzione, con un anno nella formazione professionale finalizzato al conseguimento di una qualifica di II livello europeo.

L'anno professionalizzante che i giovani dovranno frequentare alla fine del biennio dovrà:

- avere visibilità e riconoscibilità a livello di territorio;
- essere riconosciuto come percorso formativo di pari dignità rispetto ad un qualsiasi altro percorso;
- avere data certa per l'inizio e la fine delle attività. Normalmente deve corrispondere ai tempi del calendario scolastico;
- avere un legame con il mondo produttivo locale tramite offerte di formazione professionale diversificate nel territorio regionale, individuando i settori di intervento da inserire in un piano strategico concordato localmente con le imprese, per la realizzazione di percorsi di formazione che offrano effettivi sbocchi occupazionali.

L'anno professionalizzante sarà realizzato:

- dalle scuole accreditate per la formazione professionale secondo il sistema regionale toscano anche in collaborazione con agenzie formative accreditate ed eventualmente con altre scuole;
- dalle agenzie formative accreditate per la formazione professionale secondo il sistema regionale toscano anche in collaborazione con una scuola o reti di scuole;
- dalle scuole non accreditate purché in collaborazione con agenzie formative accreditate per la formazione professionale secondo il sistema regionale toscano, o con un'altra scuola accreditata o reti di scuole.

In prima applicazione le scuole e le agenzie che entro il 15 febbraio 2009, esprimeranno la loro adesione alla proposta contenuta nel piano provinciale verranno inserite nel programma di offerta formativa provinciale.

L'anno professionalizzante dovrà garantire il raggiungimento degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico professionali, così come previsti dall'accordo del 5 ottobre 2006 tra Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e altri accordi che potranno essere sottoscritti tra Stato e regioni.

Detto accordo individua attualmente 14 figure professionali che, per la loro estensione di competenze, corrispondono, nella nostra regione, a 28 profili.

Per garantire il riconoscimento nazionale delle competenze acquisite e certificate, la Regione Toscana riformulerà i propri 28 profili sopra indicati.

Detto anno di formazione professionalizzante sarà erogato a partire dall'a.s. 2009/2010, a completamento del biennio di frequenza di una scuola secondaria di secondo grado iniziato nell'a.s. 2007-2008 (vedi DGRT 615/2007).

Rilevando con ampio anticipo le preferenze dei giovani all'atto dell'iscrizione alle scuole secondarie di II grado e le eventuali ulteriori scelte che potranno verificarsi nel biennio successivo, si avrà la possibilità di conoscere l'entità numerica dei giovani che intendono uscire dal sistema dell'istruzione per conseguire una qualifica professionale, in modo da permettere alle Province e alle scuole di programmare i relativi percorsi di formazione.

La conoscenza dei dati relativi agli studenti e alle studentesse che hanno indicato di voler proseguire il proprio corso di studi nell'anno professionalizzante, permette alle Province di conoscerne la dislocazione sul territorio. Qualora il numero dei richiedenti la formazione professionalizzante in un determinato settore e territorio non sia tale da consentire l'attivazione del percorso formativo richiesto, e quindi la distanza dalla scuola che lo eroga richieda spostamenti tali da non consentire una frequenza regolare del corso, potranno essere introdotte, dalla scuola stessa, modalità formative *e-learning*, utilizzando il sistema formativo regionale di TRIO, qualora i percorsi presenti sul portale siano compatibili con la programmazione provinciale.